

Tempo di iscrizioni
per l'anno 2026-
27: intervista a
don Alberto Zironi,
presidente della Fism
provinciale Modena

SCUOLA

Virginia Panzani

Scegliere a chi affidare l'educazione e la cura dei propri figli è un atto di fiducia e un momento cruciale per ogni famiglia. Dal 13 gennaio al 14 febbraio, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2026-27 nelle realtà educative - scuole dell'infanzia, asili nido e sezioni primavera - aderenti alla Fism provinciale Modena, che, proprio in queste settimane, stanno organizzando varie iniziative di open day per far conoscere la propria offerta formativa e accompagnare i genitori in questa scelta così importante.

Nel 2026 la Fism provinciale Modena, attualmente presieduta da don Alberto Zironi, parroco di Nonantola, si avvia a compiere 54 anni di attività in un periodo, per così dire, di transizione. “Nella nuova diocesi che sta nascendo con l'unificazione delle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi, le scuole dell'infanzia sono in tutto 65, di cui 41 costituiscono un polo per l'infanzia grazie alla presenza di un nido aggregato alla scuola - spiega don Zironi -. 3991 sono i bambini accolti dai 3 ai 6 anni e 949 sono quelli da 0 a 3 anni. Le scuole della rete Fism in totale offrono lavoro a 337 insegnanti, 149 educatrici e 172 cuoche e ausiliarie”. Negli ultimi cinque anni, sottolinea, “sono state numerose le aperture di nuovi nidi su tutto il territorio per rispondere, nonostante il calo demografico, alla sempre maggiore richiesta delle famiglie di questo servizio, anche grazie all'ampliamento dell'offerta delle scuole Fism”.

Resilienza alla sfida della denatalità

Collocandosi in un ampio e variegato territorio, che va dalla bassa pianura alla montagna, le scuole della Fism di Modena, offrono nel loro insieme, osserva don Zironi,



La nostra rete per l'infanzia

“un quadro ricco di impegno, competenze e radicamento territoriale, ma anche attraversato da sfide complesse che incidono sulla vitalità e sulla gestione quotidiana dei servizi educativi. Le scuole dell'infanzia paritarie - evidenzia - rappresentano da decenni un presidio educativo e sociale fondamentale, soprattutto nelle frazioni, nei piccoli comuni e nei quartieri”. Tra le difficoltà più rilevanti vi è senza dubbio la denatalità, fenomeno che interessa in modo significativo anche il modenese. “La riduzione progressiva del numero di bambini nati comporta un calo delle iscrizioni, con conseguenze dirette sulla sostenibilità delle scuole - commenta il presidente -. La denatalità non è una difficoltà contingente, ma una condizione strutturale che richiede nuove modalità di programmazione, una lettura attenta del territorio e una maggiore capacità di fare rete”.

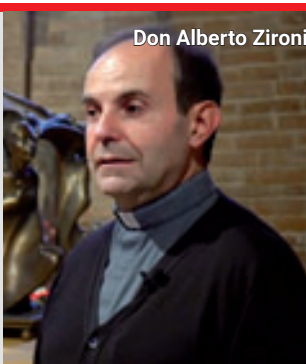
Nonostante tutto, le scuole Fism della provincia di Modena continuano a dimostrare una notevole resilienza, “evidente anche nell'elevato numero di nidi che hanno aperto negli ultimi anni, come abbiamo accennato pocanzi - afferma don Zironi -. La loro forza risiede nel radicamento nelle comunità, nella qualità delle relazioni educative, nella collaborazione con gli enti locali e nella capacità di fare rete all'interno della Federazione”.



UNITI NEL DONO CHIESA CATTOLICA

Don Alberto Zironi, modenese, 62 anni, è stato ordinato presbitero nel 1989 dal vescovo di Modena monsignor Santo Quadri. Dal 2014 è parroco di Nonantola e canonico priore del Capitolo abbaziale. Dal 2015 è presidente della Fism provinciale Modena.

Don Alberto Zironi



Profondo rapporto con il territorio

Ed è appunto nel loro profondo legame con il territorio che risiede uno degli elementi distintivi delle scuole Fism. “Spesso nate su iniziativa delle parrocchie, degli Istituti religiosi, delle comunità locali o di gruppi di famiglie, queste realtà conoscono da vicino i bisogni delle persone che le circondano - evidenzia il presidente -. La loro presenza garantisce un servizio educativo di prossimità, fondamentale soprattutto nei piccoli centri, dove rappresentano talvolta l'unica opportunità educativa per i bambini nella fascia 0-6 anni”.

Pur essendo a gestione privata, le scuole Fism, è bene ribadirlo, svolgono a tutti gli effetti un servizio pubblico.

“Collaborano con i Comuni e con le istituzioni, contribuendo concretamente alla realizzazione del diritto all'educazione - spiega don Zironi -. Offrono posti scuola a costi sostenibili per le famiglie e consentono allo Stato di rispondere alla domanda educativa senza dover sostenere integralmente i costi di nuovi servizi statali”.

Scuole paritarie, fondi statali e sussidiarietà

Uno dei - non pochi - pregiudizi verso le scuole paritarie è quello secondo cui i finanziamenti destinati loro dal governo vadano a detrimento delle scuole statali. Un'affermazione a cui don Zironi risponde in maniera netta. “Le scuole paritarie fanno parte a pieno titolo del sistema na-

zionale di istruzione. I contributi pubblici che ricevono non rappresentano una sottrazione di risorse alla scuola statale, ma un investimento che consente allo Stato di garantire il diritto all'istruzione a costi significativamente inferiori - spiega -. Ogni alunno che frequenta una scuola paritaria costa alla collettività molto meno rispetto ad uno che frequenta una scuola statale, poiché gran parte delle spese di gestione è sostenuta dagli enti gestori e dalle famiglie. Senza il contributo delle scuole paritarie, lo Stato dovrebbe farsi carico di centinaia di migliaia di studenti in più, con un aumento rilevante della spesa pubblica e un forte impatto organizzativo”. Inoltre, prosegue, l'idea di una competizione tra scuole statali e paritarie è fuorviante. “Le due realtà non si sottraggono risorse a vicenda, ma collaborano all'interno di un sistema integrato che ha come

obiettivo comune il benessere educativo degli studenti. Le scuole paritarie, in particolare nella fascia 0-6 anni, svolgono una funzione di sussidiarietà fondamentale, colmando i vuoti dove il servizio statale non riesce ad arrivare in modo capillare”.

Un esempio dell'impegno educativo della comunità ecclesiale

In dieci anni di presidenza della Fism provinciale, don Zironi ha avuto tante occasioni di visitare le scuole, di conoscerne i dirigenti e il personale, le famiglie, i bambini, un servizio che lo ha molto arricchito a livello personale. “Sono passato da quasi tutte le scuole, che, abbiamo detto, sono più di una sessantina, in alcune anche diverse volte - racconta - e ho potuto constatare l'impegno professionalmente serio e qualificato, insieme alla gioia del servizio educativo offerto. L'accoglienza a me riservata è sempre stata cordiale: ho potuto ascoltare i racconti e i canti dei bambini, condividere l'esperienza delle insegnanti e del personale, a volte ricevere manufatti dei piccoli, pranzare con loro”. Aggiunge, inoltre, il presidente, di aver visto, “seppure in maniera fugace, per non intralciare l'attività scolastica, con quanta cura le nostre scuole portano avanti il loro lavoro quotidiano, espressione qualificata dell'impegno educativo della comunità ecclesiale, verso i bambini e le loro famiglie. Ne ho tratto un esempio ed un incoraggiamento anche per me - conclude -, per vivere con speranza e fiducia il compito educativo e di evangelizzazione che portiamo avanti ogni giorno”.

Continua dalla prima pagina
Sulle “paritarie” segnali da non disperdere
di Claudio Cavazzuti

Claudio Cavazzuti



Nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, il provvedimento coinvolge l'Istituto Sacro Cuore. Si tratta di una misura circoscritta, che non copre l'intero costo della retta e non ha ancora carattere strutturale. Tuttavia, il suo valore va oltre l'aspetto economico. Per la prima volta, in modo esplicito, lo Stato interviene a sostegno diretto delle famiglie che scelgono una scuola paritaria, riconoscendo che tale scelta non è un privilegio, ma l'esercizio di un diritto costituzionalmente garantito. È una prima, timida ma importante iniziativa a favore della libertà di scelta educativa. Timida, perché limitata nella portata; importante, perché rompe un tabù e introduce un principio: non può esistere una reale libertà di scelta se essa comporta, per chi la esercita, un costo aggiuntivo sistematico e non compensato. In questo senso, il bonus e il chiarimento sull'IMU rappresentano segnali di un possibile cambio di prospettiva. Resta però aperta la questione decisiva: questi segnali sapranno trasformarsi in una visione di lungo periodo? La libertà di scelta educativa non può essere affidata a misure episodiche o sperimentali, ma richiede politiche stabili, coerenti e strutturali. Sostenere le scuole paritarie non significa contrapporle alla scuola statale, ma rafforzare l'intero sistema educativo, valorizzandone il pluralismo e mettendo davvero al centro i diritti degli studenti e delle famiglie. I passi compiuti vanno riconosciuti. Ora la responsabilità della politica è non disperderli, ma inserirli in una strategia più ampia, capace di dare certezze a chi ogni giorno, nelle scuole paritarie, svolge un servizio pubblico essenziale per il Paese.

BOLOGNA ITALY
31 GEN. - 3 FEB. 2026

SPAZIO LITURGICO:
LUOGO DELLA FEDE, BENE CULTURALE
Convegni, tavole rotonde, mostre,
eventi e workshop

OLTRE 200 ESPOSITORI
Made in Italy e il meglio della produzione
internazionale

La fiera dedicata al mondo religioso

INGRESSO GRATUITO
Riservato ad operatori del settore, sacerdoti, religiosi e collaboratori.

BOLOGNAFIERE
Ingresso OVEST COSTITUZIONE
Piazza della Costituzione 4, Bologna
consigliato per l'arrivo con mezzi pubblici

ORARI
SAB 31 gennaio,
DOM 1, LUN 2
febbraio: 9.30-18.00
MAR 3 febbraio:
9.30-17.00

Ingresso NORD
Via Ondina Valla, Bologna Italia
consigliato per l'arrivo con proprio mezzo

info@devotio.it - T. +39 0542 011750

STAMPA IL BIGLIETTO
scansiona il QR CODE
e registrati.

TI ASPETTIAMO

WWW.DEVOTIO.IT